

«Simest, più export per le piccole imprese La svolta? Le filiere»

L'ad Corradini D'Arienzo: apriremo in Brasile e Vietnam

La strategia
Per supportare il made in Italy fare sistema anche con i gruppi più grandi

L'intervista

di **Nicola Saldutti**

«Le piccole imprese? Sono molto reattive, pronte a crescere sui mercati internazionali e ormai consapevoli delle due transizioni sempre più intrecciate, quella digitale e quella ambientale. Si tratta di saperle ascoltare e accompagnarle». Regina Corradini D'Arienzo, amministratrice delegata di Simest — la società del gruppo Cdp che affianca le imprese nell'internazionalizzazione con strumenti agevolati o con investimenti partecipativi — vede «i numeri come lo specchio di quello che fanno le imprese. Nel primo quadrimestre siamo cresciuti di un ulteriore 3% dal 12% del '23, con un livello degli investimenti delle aziende salito del 18%. Abbiamo servito più di 3mila aziende, il doppio rispetto all'anno precedente, dal digitale alla manifattura». Il primato degli investimenti? Va alla sostenibilità e al digitale con circa il 70% del totale. Un 25% è concentrato al Sud, il 90% tra le pmi e il 15% realizzato da imprese giovanili o femminili.

«La responsabilità del sistema Paese è di essere sempre più veloce ad ascoltarne i rinnovati bisogni, attivando gli strumenti che servono»,

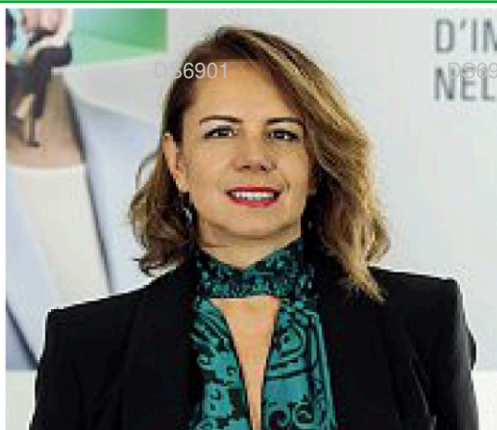
sottolinea. Il cuore di tutto «sono le filiere, solo così si può accompagnare nel cambiamento un maggior numero di imprese. Per questo il nostro ruolo si sta ampliando a quello di advisor, soprattutto delle pmi, indirizzandone gli investimenti verso le geografie più interessanti. Con un punto: è decisiva la misurabilità degli obiettivi in sostenibilità e digitale. Per essere scelte sui mercati internazionali le imprese del made in Italy all'interno delle filiere devono presentarsi in modo strutturato. Per supportarle, bisogna fare sistema anche con i gruppi più grandi, spesso i capo-filiera». Simest è in 125 Paesi. «L'anno scorso abbiamo aperto a Belgrado, hub per i Balcani occidentali, dove abbiamo già realizzato 500 incontri. Quest'anno abbiamo aperto al Cairo essendo l'Africa centrale e stiamo lavorando con gli altri attori, a partire da Cdp, per stimolare gli investimenti in quell'area». Parla di una cooperazione sistemica Corradini D'Arienzo, di un ecosistema che va da Cdp a Sace a Ice ad associazioni industriali, in sinergia con la Farnesina e in accordo con Mimit e Mef. «Pensiamo che il capitale umano sia decisivo, quindi proprio con il ministero degli Esteri stiamo lavorando a un plafond sull'Africa che permetta alle imprese anche di formare competenze locali che poi possono essere impiegate nelle imprese in Italia. Oltre a sostenere le aziende che importano materie prime dall'Africa». In uno

scenario di tassi alti e congiuntura complicata «servono strumenti capaci di favorire gli investimenti. Oggi sosteniamo un numero di aziende dieci volte superiore a quello pre-Covid». Imprese vivaci, appunto. Prossima destinazione? «Stiamo ragionando sul Vietnam, un Paese con grandi opportunità per crescere in Asia. E poi l'America Latina, valutiamo l'apertura di una sede in Brasile entro l'anno. Il punto è essere al fianco delle aziende. E stimolare la formazione del capitale umano». La sostenibilità è un percorso, sottolinea, che parte da quella economica, passa dai temi ambientali ma anche molto da quelli sociali «e su questo bisogna fare i compiti a casa: in Simest il 43% dei manager è donna e il 30% ha meno di 40 anni».

Un'economia reale in movimento, nonostante le fragilità: «Bisogna creare una rete, opportunità. L'impresa italiana non è solo il classico made in Italy. All'estero, infatti, veniamo scelti e ci vengono riconosciute competenze e capacità anche nelle tecnologie», sottolinea. Un capitolo, per i soggetti pubblici, è il rischio delle frodi. «Questo rischio ha riguardato meno dello 0,5% delle risorse da noi gestite dal 2020 al 2022 e oltre l'80% è stato bloccato nella fase compresa tra la delibera e l'erogazione. Fermo restando una stretta e costante sinergia con le autorità e presidi di controllo adeguati in continuo rafforzamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Al vertice

Regina Corradini D'Arienzo, laureata in Scienze psicologiche, ha lavorato in San Paolo Imi e Bnp Paribas, dal 2022 è ad di Simest, società di Cdp per la crescita delle imprese nel mondo